

Il progetto “CHEESEALP-Innovazione per la zootecnia da latte e la caseificazione in montagna” ha come obiettivo quello di mostrare proposte di innovazione per le imprese agricole e per il territorio montano.

Il progetto “CHEESEALP-Innovazione per la zootecnia da latte e la caseificazione in montagna” ha come obiettivo quello di mostrare proposte di innovazione per le imprese agricole e per il territorio montano.

Tale progetto si configura di 2 sotto-progetti:

- Fase di **INFORMAZIONE** che ha lo scopo di colmare eventuali carenze di conoscenze relative alle problematiche agro-zootecniche e casearie caratteristiche per la montagna
- Fase di **DIMOSTRAZIONE** che ha lo scopo di mostrare ai partecipanti (per quanto potrà essere possibile a seconda dell'evolversi della pandemia da Covid-19), direttamente in campo o in aziende che si rendono disponibili, alcune buone pratiche o tecnologie specifiche relative alle tematiche principali affrontate.

Il progetto è dal condotto dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali- Produzione, Territorio, Agro-energia (DISAA) dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con i tecnici dell'Associazione Regionale Allevatori della Lombardia (ARAL) che forniscono un prezioso supporto tecnico.

Per maggiori informazioni sul progetto è possibile visionare il sito, scansionando il QR-Code o tramite il link:

<https://sites.unimi.it/cheesealp/>

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/ProgettoCheesealp>

Pagina Instagram: <https://www.instagram.com/progettocheesealp/>

Canale YouTube:

<https://www.youtube.com/channel/UC201fmAg4K8i16mqKVHj6Sw>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



DiSAA
DIPARTIMENTO
di SCIENZE
AGRARIE e
AMBIENTALI



SCHEMA TECNICA:

LA VALUTAZIONE DEL BCS IN ALPEGGIO



PSR LOMBARDIA
2014 2020
L'INNOVAZIONE
METTERADICI



Regione
Lombardia

Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali**



GAL Valle Brembana 2020



Sito web realizzato con il cofinanziamento del FEASR

Responsabile dell'informazione: UNIMI - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali

Autorità di Gestione del Programma: Regione Lombardia

Le bovine da latte usano le **riserve corporee energetiche** (tessuto adiposo) per compensare le mancanze di energia della dieta oppure per accumulare l'energia in eccesso.

All'inizio della lattazione la richiesta energetica delle bovine per la produzione di latte (che sale velocemente per arrivare al picco di lattazione) non è soddisfatta dall'ingestione di alimenti (che invece sale lentamente, soprattutto se i foraggi vengono da un pascolamento intensivo). Per cui ogni bovina, nella fase iniziale della propria lattazione a prescindere dal livello produttivo, richiede energia (in quantità dipendente dal livello produttivo) che prende dal tessuto corporeo di riserva, e così perde di peso.

Analogamente nella seconda parte della lattazione, l'eventuale eccesso di energia ingerita con la dieta (in alpeggio non è facile che avvenga) viene accumulata come riserva corporea adiposa (grasso), e ogni bovina può ri-aumentare di peso.

Se la perdita o l'aumento di peso sono quindi "normali", la quantità di grasso utilizzato o accumulato non deve eccedere alcuni limiti, per evitare problemi e patologie (come la chetosi e la bassa fertilità all'inizio della lattazione, oppure l'abbassamento delle produzioni di latte e la steatosi alla fine della lattazione).

Diviene quindi importante poter mantenere il peso (e quindi la condizione corporea, valutata come BCS, *Body Condition Score*) all'interno di limiti minimi e massimi. Nella figura Y vengono tracciati gli andamenti minimi e massimi consigliati del BCS durante la lattazione e l'asciutta, con differenze tra le razze più produttive e più selezionate (come Frisona e Bruna Italiana) e quelle a duplice attitudine o meno produttive (come la Pezzata Rossa, o le razze dell'arco alpino come Grigio Alpina, Rendena, Valdostana e Bruna originale).

Figura 1 - andamento consigliato del BCS durante la lattazione, per diverse razze da latte.



Da notare che le bovine non dovrebbero perdere peso o ingrassare durante il periodo di asciutta, mentre se si vuole riportare ad un BCS corretto prima del parto successivo, tale operazione deve essere effettuata nel periodo finale della lattazione precedente, agendo sulla razione alimentare, o in alpeggio sul mangime utilizzato.

Figura 2 - Schema per la valutazione del BCS (Penn State University)

